

# AUT

**Un viaggio con Peppino Impastato**

**Di Paolo Trotti, Simona Migliori  
e Giuseppe Adduci**

**Con Stefano Annoni**

**Regia Paolo Trotti**

**Produzione**

**Teatro Linguaggi creativi**

**e Artevox Teatro**



*'...Fatela davvero anche voi una radio, come ho fatto io.  
Assordiamo i potenti, la rivoluzione si fa anche a canzoni, spariamole a  
tutto volume, incrociamole. 'Questa chitarra ammazza i fascisti' c'era  
scritto sulla chitarra di Woody Guthrie.  
Ecco, questa radio, queste radio, le radio di Terrasini, di Palermo, del  
mondo ammazzano i mafiosi se suonano la stessa musica."*

**Peppino Impastato**

**Lo spettacolo ha debuttato il 7 maggio 2010 a Cinisi (PA) all'interno delle iniziative organizzate per il Forum Sociale Antimafia da Casa Memoria Peppino Impastato in occasione del 32° anniversario della morte di Giuseppe Impastato.**

# SCHEDA ARTISTICA

Aut è un viaggio di un treno fantasma, un treno che corre su quelle rotaie che saranno la tomba di Peppino. Lui è seduto su quel treno e dal finestrino vede passare la sua vita. Vita che era lotta e politica.

Il treno e la radio diventano teatro per raccontare la sua storia. Peppino si racconta dal microfono di radio AUT e sbeffeggia, urla, canta, sputa parole e piange tutta la rabbia e la vergogna per la sua terra corrotta e malata di mafia.

Abbiamo utilizzato le sue parole, abbiamo rubato dai classici e abbiamo scritto cose nuove. Dissacrando il mito, lo abbiamo immaginato, oggi, a condurre un suo one-man show. Lui stesso usava il teatro e spesso lo definisce uno tra i momenti più riusciti della sua attività.

Siamo andati proprio nella sua Cinisi a presentare questo lavoro. Abbiamo camminato con i suoi amici, siamo entrati nella sua casa, abbiamo mangiato con il fratello, abbiamo visto aprirsi le porte di casa Badalamenti. Ed è con questo negli occhi e nel cuore che ora portiamo in giro questo lavoro.



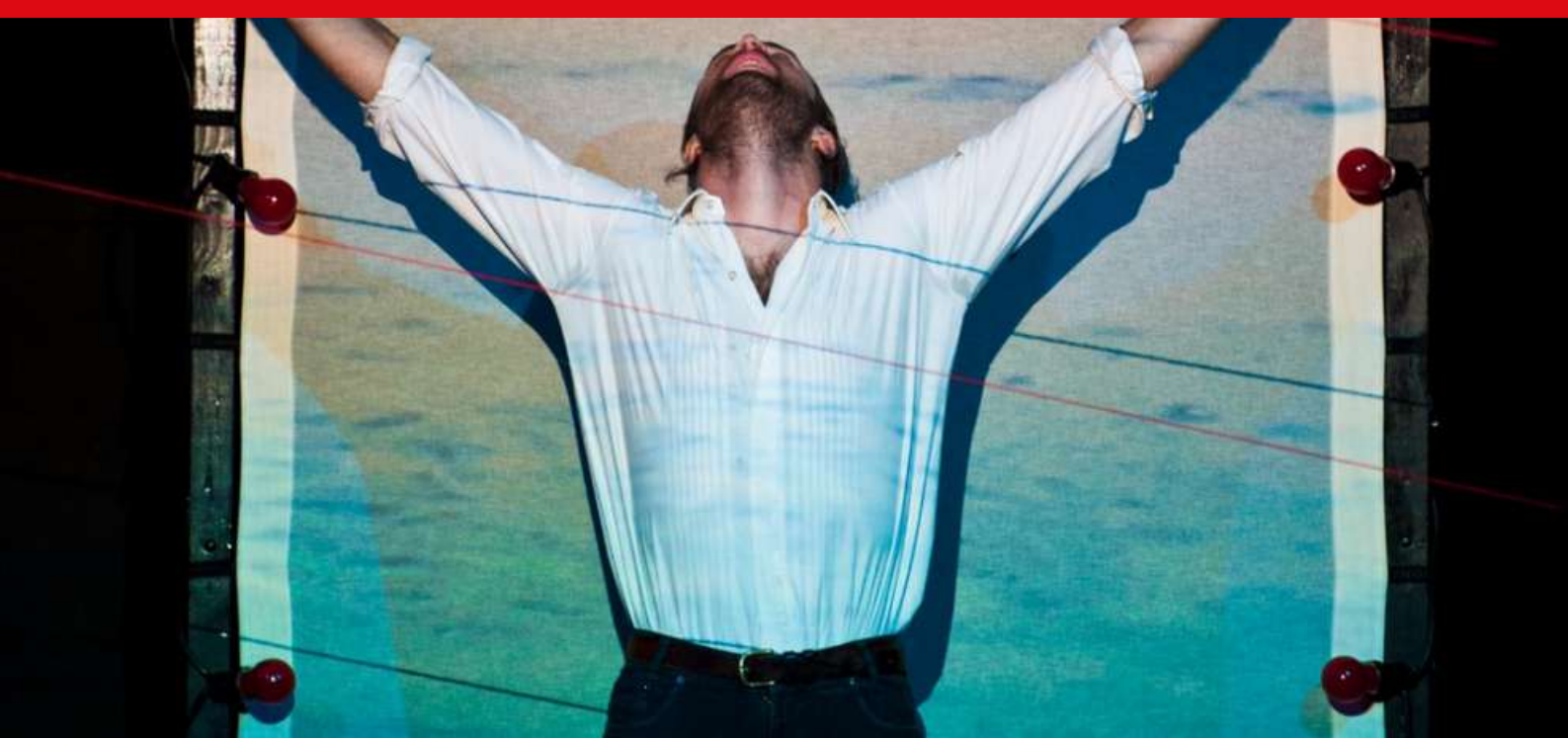


## NOTE DEGLI AUTORI

Nello scrivere il testo siamo partiti da Peppino. Abbiamo indagato il suo privato, la sua quotidianità, il suo essere un uomo prima che un personaggio.

Abbiamo letto i suoi testi inediti, le sue poesie, abbiamo chiesto di lui a chi l'ha conosciuto. Abbiamo conosciuto i suoi amici, suo fratello Giovanni. Quello che è venuto fuori è il ritratto di un ragazzo con dei momenti di fervore molto appassionati, che urla alla radio, in piazza, organizza manifestazioni, raduni, che deve continuamente "fare"; ma anche con momenti di depressione, disincanto, che si chiede se mai la sua amata terra guarirà dalla mafia, un ragazzo solo, cacciato di casa, figlio di un padre colluso con la mafia, incapace di avere una relazione con una donna. Peppino e la sua umanità. Non solo l'eroe del film "I cento passi". Per questo ancora più umano.

Questo è ciò di cui parliamo nello spettacolo. Di un ragazzo che combatte i mafiosi senza pistole, senza bombe, ma con un'arma ancora più potente: la sua voce. Con l'ironia sbeffeggia questi uomini d'onore attraverso Radio Aut e la sua trasmissione radiofonica "Onda Pazza a Mafiopoli", soprattutto il mafioso che vive a 100 passi da casa sua, Gaetano Badalamenti, Don Tano, che ogni giorno lo ascolta. Decide che Peppino è un personaggio scomodo. Lo è, perché dice la verità. Osa dove nessuno ha mai osato. E per questo è pericoloso.



**LINK VIDEO INTEGRALE**  
**CLICCA QUI**

**LINK TRAILER**  
**CLICCA QUI**



# RECENSIONI

*‘L’Impastato di Annoni è un uomo maturo e consapevole che non ha paura, perché lui della mafia è figlio non solo per provenienza geografica, ma proprio per discendenza paterna. È un giullare che suscita sorrisi amari, schierato politicamente dalla parte del proletariato, un comunista che non ha paura di esserlo – sono lontani i tempi in cui il diktat è la moderazione sempre e a ogni costo – e che sta al fianco della ‘povera gente’ – come si usava dire – vessata dalla mano di piombo di uomini, vili a tal punto da espropriare le terre per costruire la pista dell’aeroporto di Punta Raisi, sotto gli occhi compiaciuti e compiacenti dello Stato.’*

**Filippo Pino, [persinsala.it](http://persinsala.it)**

*‘Uno spettacolo di forte intensità poetica, non scevra da spunti comici che, oltre a percorrere l’attività di Peppino Impastato, compie un’indagine dentro l’uomo, la sua difficoltà a instaurare rapporti con l’esterno, la depressione incombente che gli fa addirittura scrivere di voler morire, dichiarazione che fu presa come spunto dalle autorità per ritenere all’inizio Peppino un attentatore suicida, grazie alla carica di tritolo sistemata sotto il corpo adagiato sui binari della ferrovia. Un’interpretazione straordinaria, accompagnata da musiche e canzoni del tempo unitamente ad alcuni motivi dei film western di Sergio Leone, dove il pubblico è chiamato a viaggiare all’interno di questa dimensione onirica dove si miscelano ironia amara e ilarità, con l’unico ausilio di un telo dietro cui richiamare, attraverso un gioco di ombre, l’anima drammaturgica dell’Òpra di Pupi siciliana. Una riflessione vivida su un episodio drammatico degli anni settanta, che può essere anche modello per una coscienza attiva del presente.’*

**Claudio Elli, [Punto e Linea Magazine](#)**

# TEATRO LINGUAGGICREATIVI

## Compagnia di drammaturgia contemporanea

Linguaggicreativi è una Compagnia di produzione fondata nel 2009 a Milano dall'incontro tra Simona Migliori, Paolo Trotti e Amedeo Romeo. Nel 2010, in un cortile della vecchia Milano nasce Teatro Linguaggicreativi, un'ex stamperia trasformata in un teatro di 70 posti. Oltre alle stagioni teatrali Linguaggicreativi organizza la rassegna di Performance Corpi sul palco e il Festival multidisciplinare Risveglio di Periferia.

Nel mondo liquido in cui viviamo ricerchiamo il divenire prossimo del presente leggendo il suo cambiamento e le sue ripetizioni rispetto alla Storia. La scelta di privilegiare la drammaturgia contemporanea o la rilettura di classici, sia nella regia che nella drammaturgia, apre alla possibilità, di svelare, a chi ci seguirà, il nostro presente. Il nostro percorso sia come compagnia che come teatro ospitante è utilizzare i diversi linguaggi dell'arte per parlare una lingua universale.

Contemporaneamente c'è la ricerca di un teatro che passa attraverso la creazione continua di immagini e di azioni in cui la parola è solo l'ultimo tassello per definire un sentimento/luogo, per muoverci in un territorio che amiamo, denso, stimolante, messo alla prova da quello che ci accade attorno.

Non è più tempo di manifesti  
ma è necessario lasciar vivere la poesia.





## Premi e riconoscimenti

2013: menzione Speciale della Giuria del Premio Internazionale Il teatro nudo di Teresa Pomodoro per lo spettacolo "Chi non lavora, non" (Giuria presieduta da Livia Pomodoro e composta da: Eugenio Barba, Lev Dodin, Frédéric Flamand, Jonathan Mills, Lluís Pasqual e Luca Ronconi).

2016: premio della critica Ermo Colle; premio Festival Teatrale di Resistenza – Premio Museo Cervi per lo spettacolo "Chi non lavora, non"; vincitori Bando Funder35 di Fondazione Cariplo.

2017: premio Rotary Spazio Cultura.

Vincitori Bando NEXT – Laboratorio delle idee e la distribuzione per lo spettacolo dal vivo (progetto di Regione Lombardia) per gli spettacoli: "La Nebbiosa" di Pasolini (Ed. 2017), "I ragazzi del massacro" di Giorgio Scerbanenco (Ed. 2018); "La purezza e il compromesso. Omaggio a Testori e Visconti" (Ed. 2019); "Ma pure questo è amore" (Ed. 2020 e 2021).

2021: Il Festival Risveglio di Periferia è riconosciuto dal Fus, Fondo Unico dello Spettacolo del Ministero della Cultura.



# CONTATTI

ISABELLA PROCACCINI

348 4092383 - [isabella.procaccini@linguaggicreativi.it](mailto:isabella.procaccini@linguaggicreativi.it)

TEATRO LINGUAGGICREATIVI

VIA EUGENIO VILLORESI, 26

20143 - MILANO